

IL FUTURISMO

Il Futurismo è un grande movimento antifilosofico e anticulturale d'idee intuiti istintivi pugnali e schiaffi svecchiatori purificatori novatori e velocizzatori, creato il 20 febbraio 1909 da un gruppo di poeti e artisti italiani geniali.

Fra le tante definizioni io prediligo quella data dai teosofi: «I Futuristi sono i mistici dell'azione». Infatti i Futuristi hanno combattuto e combattono il passatismo sedentario sotto tutte le forme: prudenza diplomatica, logica pessimista, neutralismo, tradizionalismo, culto del libro, biblioteche musei e professori, essi hanno adorato e adorano la vita nella sua colorata e tumultuosa varietà illogica e nella sua bellezza muscolare sportiva. Armati di coraggio temerario e innamorati d'ogni pericolo, essi arricchirono l'arte e la sensibilità artistica col succo e colle vibrazioni di una vita impavidamente osata vissuta goduta. Creare vivendo. Talvolta contraddirsi. Affermare, slanciarsi, battersi, resistere, riattaccare! Indietreggiare mai! Marciare non marciare!

Nel 1902, mentre i patrioti si contentavano di polemizzare contro i negatori della sognata grande Italia d'oggi, noi Futuristi imponevamo la nostra fede spavalda e aggressiva con milioni di manifesti e migliaia di conferenze nei teatri e nelle piazze, irculcando la nostra italianità orgogliosa e novatrice con legnate e cazzotti, leggendari. Le eroiche serate futuriste educarono col l'esempio. La nostra influenza in Italia e nel mondo è stata ed è enorme.

Vittorio Veneto e l'avvento del Fascismo al potere costituiscono la realizzazione del programma minimo futurista.

Questo programma minimo propugnava l'orgoglio italiano, la fiducia illimitata nell'avvenire degli italiani, la distruzione dell'impero austro-ungarico, l'eroismo quotidiano, l'amore del pericolo, la violenza riabilitata come argomento decisivo, la religione della velocità, della novità, dell'ottimismo e dell'originalità, l'avvento dei giovani al potere contro lo spirito parlamentare, burocratico, accademico e pessimista.

Il Futurismo italiano, tipicamente patriottico, che ha generato innumerevoli futurismi esteri, non ha nulla a che fare coi loro atteggiamenti politici, come quello bolscevico del Futurismo russo divenuto arte di Stato.

Il Futurismo è un movimento artistico e ideologico. Interviene nelle lotte politiche soltanto nelle ore di grave pericolo per la Nazione.

Il Futurismo italiano, profeta della nostra guerra, seminatore e allenatore di coraggio d'orgoglio italiano, ha aperto il suo primo comizio artistico col grido: *W Astinari di Bernezzo! Abbasso l'Austria!*

I Futuristi organizzarono le due prime dimostrazioni con-



Marinetti e Boccioni fra critici e personalità artistiche internazionali (1909).



La fervida "officina" milanese donde si irradiò nel mondo l'idea futurista.



A Firenze. F. T. Marinetti fra Bruno Corra e Remo Chiti



I soldati volontari Marinetti e Boccioni intenti ad una importantissima operazione: il taglio di un tronchetto di albero per alimentare, nella tenda, una stufa ultrapassatista.



1924. Marinetti con Mino Somenzi, ideatore e organizzatore delle onoranze nazionali al Capo del Movimento futurista. Nel gruppo si notano: il M. Casella, Pascà, Tato, Fra Marinetti e Somenzi, Felice Azari.



Benedetta e S. E. Marinetti.



.....ed ecco ad un tratto venirmi incontro due ciclisti, che mi diedero torto, titubando davanti a me come due ragionamenti, entrambi persuasivi e nondimeno contraddittori. Il loro stupido dilemma discuteva sul mio terreno.... Che noia! Auff!.... Tagliai corto, e, pel disgusto, mi scaraventai colle ruote all'aria in un fossato. Oh! materno fossato, quasi pieno di un'acqua fangosa! Bel fossato d'officina! Io gustai avidamente la tua melma fortificante, che mi ricordò la santa mammella nera della mia nutrice sudanese.... Quando mi sollevai — cencio sozzo e puzzolente — di sotto la macchina capovolta, io mi sentii attraversare il cuore, deliziosamente, dal ferro arroventato della gioia!

Così Marinetti, nella Sua celebre narrazione sulla nascita del Futurismo, descrive la disavventura automobilistica che doveva essere l'indiretta origine di tanta gloria. La fotografia che mostra la macchina rotolata nel fossato di un'officina milanese della periferia è davvero un documento storico. Essa fu ripresa subito dopo l'incidente che non ebbe, per fortuna, nessuna dolorosa conseguenza fisica per il Poeta ma ne ebbe invece una importantissima nel Suo spirito e nella Sua arte.



S. E. Marinetti, sul balcone dello studio, legge "Futurismo" la Sua creatura prediletta che riassume venticinque anni di lotta, di fervore, di gloria e che è la bandiera delle nuove schiere artistiche, marcianti alla conquista dell'avvenire.

tro l'Austria nel settembre 1914 a Milano in piena neutralità, bruciarono in piazza del Duomo otto bandiere austriache e furono incarcerati a S. Vittore. I Futuristi — primi nelle piazze per esigere a pugni il nostro intervento — furono i primi sui campi di battaglia con moltissimi morti, feriti e decorati.

Fui in carcere per interventismo a Milano durante la Battaglia della Marna; fui arrestato con Mussolini e altri futuristi per interventismo a Roma il 12 aprile 1915; in carcere con Mussolini nel 1919 a Milano per attentato fascista alla sicurezza dello Stato e organizzazione di bande armate.

Il 23 marzo 1919 a Sansepolcro i Fasci politici futuristi si trasformarono in fasci di combattimento.

Il Futurismo opera nei domini infiniti della pura fantasia, può dunque e deve osare osare sempre più temerariamente. Avanguardia della sensibilità artistica italiana, è necessariamente sempre in anticipo sulla lenta sensibilità del popolo. Rimane perciò spesso incompresa e osteggiata dalla maggioranza che non può intendere le nostre scoperte, la brutalità delle nostre espressioni polemiche e gli slanci delle nostre intuizioni.

Il lettore domanderà: — Quali sono le idee futuriste superate o da scartarsi, oggi?

Nulla da scartare. Le idee vittoriose tengono fermamente le posizioni conquistate.

Per esempio questo principio: «Noi togliamo glorificare la guerra, sola igiene del mondo... le belle idee per cui si muore e il disprezzo della donna» fu una pietra feroce necessaria nel pantano letterario di sentimentalismo sulle cui rive singhiozzavano i giovani spremuti dalla luna e dalle Donne fatali. Volevamo lanciare in una conflagrazione mondiale la nostra razza. Occorreva dunque guarirla dall'eccessiva affettività e dalle nostalgie, esaltando gli amori veloci e distratti.

Oggi l'Italia è piena di giovani forti e sportivi. Ma molti purtroppo sacrificano ad una donna le loro volontà di conquista e d'avventura.

Le idee vittoriose tengono dunque fermamente le posizioni conquistate.

Dopo Vittorio Veneto io predicai la necessità per ogni combattente di diventare un cittadino eroico. Infatti nel famoso 1919 fascista ci trasformammo tutti in cittadini eroici per difendere la nostra integrità di interventisti colle bombe e il revolver. Oggi esiste uno Stato fascista che tutela il diritto individuale. Ma bisogna alimentare ancora lo spirito del cittadino eroico, amico del pericolo e capace di lotta, poiché occorrerà improvvisare domani gli indispensabili volontari della nuova guerra. Questa, lo ripeto, è certa, forse vicina. Perciò è sempre vivo il grido futurista: *glorifichiamo la guerra sola igiene del mondo!* Il Futurismo interprete delle forze teluriche, il Futurismo, manometro della nostra penisola

(caldaia bollente!) odia i macchinisti incapaci. Si palesano tali i culturali d'Italia che verniciati di patriottismo, parlano oggi d'Impero, con una minima pacifista pronti ad imbroccarsi al minimo pericolo. Essi ignorano che Impero significa guerra. Vorrebbero conquistarlo con una lezione sulla Roma imperiale!

Noi Futuristi parliamo d'Impero convinti e lieti di batterci domani. Vogliamo preparare la gioventù italiana ad affrontare imperialmente cioè rapacemente la sicura, forse prossima, certo ferocissima conflagrazione.

Parliamo d'Impero perché è venuto per l'Italia il momento di prendere le terre indispensabili. Quasi tutte le razze temono la guerra. L'esuberanza bellicosa della nostra ci vieta di temerla, anzi ci impone di desiderarla. Il programma politico futurista lanciato l'11 ottobre 1913 che propugnava una politica estera cinica astuta e aggressiva è più che mai di attualità.



Vittoria, Ala e Luce con il babbo e la mamma.

IL FUTURISMO

Le idee vittoriose tengono fermamente le posizioni conquistate. Le nuove idee si slanciano all'assalto. Marciare non marciare!

La Patria rappresenta per noi il massimo allargamento della generosità dell'individuo straripante in cerchio su tutti gli esseri umani simili a lui, simpatizzanti e simpatici. Rappresenta la più vasta solidarietà concreta d'interessi spirituali, agricoli, fluviali, portuali, industriali, legati da un'unica configurazione geografica, una stessa miscela di climi e da una stessa colorazione di orizzonti.

Il cuore dell'uomo rompe nella sua espansione circolare il piccolo cerchio soffocatore della famiglia, per giungere fino agli orli estremi della Patria, dove sente palpitare i suoi connazionali di frontiera, come i nervi periferici del proprio corpo. L'idea di Patria è un'idea generosa, eroica, dinamica, futurista, mentre l'idea di famiglia è gretta, paurosa, statica, conservatrice, passatista. Una forte idea di Patria scaturisce per la prima volta oggi dalla nostra concezione futurista. E' stata prima d'ora una confusa miscela di campanilismo, retorica greco-romana, eloquenza commemorativa, istinto eroico incosciente, esaltazione degli Eroi morti, sfiducia nei vivi e paura della guerra.

Il patriottismo futurista è invece una passione accanita, per il divenire-progresso-rivoluzione della razza.

Come massima potenza affettiva dell'individuo, il patriottismo futurista, pure rimanendo disinteressato, diventa l'atmosfera più favorevole alla continuità ed allo sviluppo della razza.

Il cerchio affettivo del nostro cuore italiano, allargandosi, abbraccia la Patria, cioè la massima quantità manovrabile di ideali, interessi, bisogni miei, nostri, legati e senza contrasti.

La Patria è il massimo prolungamento dell'individuo, o meglio: il più vasto individuo capace di vivere lungamente, dirigere, dominare e difendere tutte le parti del suo corpo.

La Patria è la coscienza psichica e geografica dello sforzo di miglioramento individuale.

Non si può abolire l'idea di Patria se non rifugiandosi in un egoismo ascetico. Dire per esempio: «io non sono italiano, sono cittadino del mondo», equivale a dire: «m'infischio dell'Italia, dell'Europa, dell'umanità: penso a me».

Il concetto di Patria è irriducibile quanto il concetto di partito.

La Patria non è che un vasto Partito.

Negare la Patria equivale a isolarsi, castrarsi, diminuirsi, denigrarsi, suicidarsi.

F. T. MARINETTI



ALUNNO NEL COLLEGIO DEI GESUITI AD ALESSANDRIA D'EGITTO. — DIRETTORE DE "LE PAPHYRUS", RIVISTA STUDENTESCA CONTRO I GESUITI. — A 19 ANNI, "BACHELIER" DELLA SORBONA E STUDENTE DI LEGGE A PAVIA, PROCLAMATO POETA MONDIALE DA CATULLE MENDÈS, DECLAMATO E INCORONATO A PARIGI DA SARAH BERNHARDT. — A MILANO DIRETTORE DELLA RIVISTA INTERNAZIONALE "POESIA". — AL TEMPO DI "ROI BOMBANCE" E DELLA FONDAZIONE DEL MOVIMENTO FUTURISTA. — AL TEMPO DELLE CLAMOROSE BATTAGLIE FUTURISTE E INTERVENTISTE. — 1915. SOLDATO VOLONTARIO DELLA GRANDE GUERRA VITTORIOSA E COMBATTENTE FINO AL 1919. SANSEPOLCRISTA

MOVIMENTI DERIVATI DAL FUTURISMO

ORFISMO

Cubismo pittorico, dinamismo plastico, colore soggetto, musicalità del quadro.

CUBISMO

LETTERARIO
Rimbaud, parole in libertà, ideogrammi, immagini senza fili. Modernolatria.

DADAISMO

Nichilismo. Balbettio infantile e tavole parolibere.

SIMULTANEISMO

Verso libero, parole in libertà e prosa parolibera. Poemi a molti piani.

CREAZIONISMO

Futurismo francese ossessionato di astratto e di impreciso.

PURISMO

Pittura di pure forme. Architettura pura.

ZENITISMO

Futurismo letterario jugoslavo barbaro antieuropeo.

20 FEBBRAIO 1909



RITRATTO FUTURISTA DI S. E. MARINETTI

IDEOLOGIA DEL FUTURISMO

Arte-vita esplosiva. Italianità parossista. Antimuseo. Anticultura. Antiaccademia. Antilogico. Antigrazioso. Antisentimentale. Contro città morte. Modernolatria. Religione della novità originalità velocità. Inegualismo. Intuizione e incoscienza creative. Splendore geometrico. Estetica della macchina. Eroismo e pagliaccismo nell'arte e nella vita. Caffè-concerto, fisicofollia e serate futuriste. Distruzione della sintassi. Immaginazione senza fili. Sensibilità geometrica e numerica. Parole in libertà rumoriste. Tavole parolibere sinottiche colorate. Declamazione sinottica marcante. Solidificazione dell'impressionismo. Sintesi di forma-colore. Lo spettatore nel centro del quadro. Dinamismo plastico. Stafi d'animo. Linee-forza. Trascendentalismo fisico. Pittura astratta di suoni, rumori, odori, pesi e forze misteriose. Comprensione e simultaneità di tempo-spazio, lontano-vicino, esterno-interno, vissuto-sognato. Architettura pura (ferro-cemento). Imitazione della macchina. Luce elettrica decoratrice. Sintesi teatrali a sorpresa senza tecnica e senza psicologia. Simultaneità sceniche di gaio-triste, realtà-sogno. Drama di oggetti. Scenodrammatica. Danza parolibera meccanica del corpo moltiplicato. Danza aerea e teatro aereo. Arte dei rumori. Intonarumori. Rumorarmonii. Archi enarmonici. Pesi misure prezzi del genio creatore. Tattilismo e tavole tattili. Alla ricerca dei nuovi sensi. Parole in libertà e sintesi teatrali e olfattive. Flora artificiale. Complesso plastico motorumorista. Vita simultanea. Protezione delle macchine. Declamazione politimbrica. Contro l'estrofilia. Cucina futurista. Aeropittura. Aeropoesia. Arte sacra futurista. Radia. Architettura aerea

MOVIMENTI DERIVATI DAL FUTURISMO

SURREALISMO

Subcosciente e sogno. Freud, stati d'animo, Boccioni, dadaismo filosofico.

RAGGISMO

o CUBOFUTURISMO
Dinamismo colorista russo.

VORTICISMO

Dinamismo plastico inglese.

ESPRESSIONISMO

In pittura: musica alogica di colori. Nel teatro: sforzo di sintesi antitradizionale.

COSTRUTTIVISMO

Composizione architettonica astratta leggermente emotiva di linee tipiche. Estetica della macchina.

SUPREMATISMO

Composizione astratta fredda di linee essenziali.

IMMAGINISMO

Futurismo letterario anglosassone. Modernolatria.

ULTRAISMO

Futurismo spagnolo.

20 FEBBRAIO 1934



ANTONIO SANT'ELIA



UMBERTO BOCCIONI



LUIGI RUSSOLO



GIACOMO BALLA